



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

22 OTTOBRE 2015

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

Interessata l'Unità operativa di Chirurgia Maxillo facciale e Plastica

Una nuova organizzazione per il Villa Sofia-Cervello

Percorso di assistenza per migliorare l'offerta agli utenti

PALERMO - Nuova organizzazione per le attività ambulatoriali dell'Unità operativa di Chirurgia Maxillo facciale e Plastica dell'Azienda Ospedaliera Villa Sofia-Cervello di Palermo.

Già a partire da questo mese la struttura, diretta da Giuseppe Termine, avvierà un nuovo percorso di assistenza che prevede prime visite e follow up sia a Villa Sofia che al Cervello, con l'obiettivo di migliorare l'offerta e favorire il lavoro in rete, tagliando nel contempo una serie di piccoli interventi di chirurgia ambulatoriale per i quali si può ricorrere ai servizi territoriali.

La nuova organizzazione, proposta e messa a punto dal dottor Dario Saieva, prevede per la Chirurgia oncologica Maxillo facciale, con tutti i tumori della testa e del collo, le prime visite al padiglione C del Cervello il lunedì dalle 15 alle 17, mentre le prime visite per la Chirurgia Maxillo facciale ordinaria, ortognatica e malformativa sono previste sempre al padiglione C del Cervello il mercoledì dalle 15 alle 17. Per la Chirurgia della mano e microchirurgia delle lesioni nervose periferiche le prime visite

si effettueranno il venerdì dalle 15 alle 17 al Cervello. Al Cervello anche le visite di controllo per la Chirurgia Maxillo facciale, in programma il mercoledì dalle 17 alle 20.

Le attività ambulatoriali generali di chirurgia ricostruttiva sono invece previste a Villa Sofia il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 14.

Sono state di conseguenza riviste tutte le liste di prenotazione precedenti per renderle

coerenti con la nuova organizzazione.

Non sono invece prenotabili gli interventi di piccola chirurgia ambulatoriale come nevi, fibromi, cisti sebacee, lipomi o altre patologie minori della cute, delle mucose o dei tessuti molli con caratteristiche non strettamente terapeutiche.

Per questi interventi i pazienti possono rivolgersi ai Presidi territoriali di assistenza o agli ambulatori dell'Asp.



(http://oas.repubblica.it/5c/repubblica.it/nz/fotogallery/palermo/L-36/896484736/Top/Manzoni/TODSSPA_HOGAN_NwFG_PersSt_191015_76703/skinstandard.html/575747kuid=omy04o1ns&ksg=o0wnflcpy,phqnwaz9y,pns54lvfd,pncvrpvk9,pns71vlr3,phvgk33dc,pns7jrxhf,pncvxxsv)

(<http://palermo.repubblica.it>)

Tumore al seno: a Palermo il Bra Day, la parola alle pazienti

f 801

2

(<https://twitter.com/share?url=http%3A%2F%2Fpalermo.repubblica.it%2Fcronaca%2F2015%2F10%2F21%2Ffoto>)



(http://oas.repubblica.it/5c/repubblica.it/nz/fotogallery/palermo/L-36/896484736/Top/Manzoni/TODSSPA_HOGAN_NwFG_PersSt_191015_76703/skinstandard.html/575747kuid=omy04o1ns&ksg=o0wnflcpy,phqnwaz9y,pns54lvfd,pncvrpvk9,pns71vlr3,phvgk33dc,pns7jrxhf,pncvxxsv)

Tumore al seno: a Palermo il Bra Day, la parola alle pazienti. Un'occasione importante per discutere delle tecniche utilizzate. Quest'anno sono soprattutto le testimonianze delle donne che si sono sottoposte :

di prima, al centro dell'iniziativa. Palcoscenico del Bra Day questa mattina, l'aula magna dell'Ospedale Ce svolta una giornata di approfondimento e di riflessione promossa dal Centro di riferimento regionale di cui responsabile Naida Faldetta, per cercare di far comprendere l'importanza delle cure. Solo il 23% delle donne conosce l'ampia gamma di trattamenti disponibili per la ricostruzione del seno, mentre solo il 19% comprende la decisione di sottoporsi alla ricostruzione ha un grande impatto sul risultato dell'operazione. "L'obiettivo è quello di diffondere informazioni più complete possibili sul tema della ricostruzione mammaria, per offrire in ogni situazione l'opportunità di fare scelte consapevoli, fondate sulla conoscenza delle tecniche più aggiornate e del trauma psicologico causato dall'alterazione del proprio fisico e dell'immagine corporea". Un messaggio ricevuto dai giovani nel corso della mattinata sono stati consegnati gli attestati di ambasciatori del Bra Day: tra i licei parimenti "Benedetto Croce", l'Alberghiero "Cascino", gli Istituti "Einaudi" e "Marco Polo". "E' ai giovani - conclude - di diffondere, non solo simbolicamente, attraverso la scuola e in famiglia la cultura della Breast reconstruction".

Il corso della giornata: la premiazione di un concorso di poesia, l'esibizione di un gruppo di danzatori di Hip Hop, la performance del violinista Gepi Arriscato, la musica del gruppo folk Amuri Amuri, uno spazio con i musicisti del laboratorio gastronomico delle pazienti del Centro del Cervello, ma soprattutto le testimonianze delle donne che si sono sottoposte alla ricostruzione mammaria. Ad aderire al Bra Day oggi anche l'Unità operativa semplice di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva della professoressa Adriana Cordova, attraverso un cortometraggio che racconta le storie di alcune donne con la malattia. L'appuntamento è alle 19 al Circolo degli Ufficiali di piazza Sant'Oliva, per la proiezione del film "Dolore e dialogo" firmato dalla regista Agnese Rizzello, che nasce dalla voglia di raccontare delle storie di dolore e di dialogo con i medici della Unità Operativa semplice di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva della mammella del Policlinico su temi della prevenzione, della ricostruzione e sui luoghi comuni da sfatare. Saranno presentate le storie di donne che hanno superato la malattia. Ma soprattutto si cercherà di stimolare e soddisfare le domande e le curiosità di quelle che non sarà possibile fare una donazione con un'offerta libera e il ricavato sarà destinato all'acquisto di una apparecchiatura non invasiva dell'areola. Un momento anche di festa che verrà allietato con un concerto eseguito dal gruppo Filarmonico Lombardo, violino soprano, e Antonio Di Pasquale, organo. *(di Giada Lo Porto)*

Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

Mi piace Piace a 67.026 persone. Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

© Divisione La Repubblica Gruppo Editoriale L'Espresso Spa (<http://www.repubblica.it/statickpm3/rep-locali/repubblica/misc/gerenz>). Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

PALERMO

Tumore al seno All'ospedale Cervello il "Bra day"

Martedì 20 Ottobre 2015 - 13:59

Articolo letto 2.476 volte

A Palermo il Bra Day, acronimo di Breast Reconstruction Awareness Day, una giornata di approfondimento e di riflessione promossa dal Centro di riferimento regionale di chirurgia oncoplastica della mammella.



PALERMO - Solo il 23% delle donne italiane colpite dal tumore alla mammella conosce l'ampia gamma di trattamenti disponibili per la ricostruzione del seno, mentre solo il 19% comprende che la tempestività del trattamento del cancro al seno e la decisione di sottoporsi alla ricostruzione ha un grande impatto sulle opzioni disponibili e sul risultato dell'operazione. Sono i dati principali che faranno da leit motiv al Bra Day, la giornata internazionale della ricostruzione del seno, nata per favorire l'informazione, la conoscenza e l'accesso alle tecniche di ricostruzione mammaria e che quest'anno si celebra mercoledì 21 ottobre. A Palermo il Bra Day (acronimo di Breast Reconstruction Awareness Day) avrà come palcoscenico l'Aula Magna dell'Ospedale Cervello dove a partire dalle 8,30 è in programma una giornata di approfondimento e di riflessione promossa dal Centro di riferimento regionale di chirurgia oncoplastica della mammella del Cervello, che ha come responsabile Naida Faldetta.

Scopri la tua RC Auto

TARGA AUTO

DATA DI NASCITA PROPRIETARIO

[Info privacy](#) Calcola

Un evento articolato nel corso del quale gli interventi dei medici, che faranno il punto della situazione su tecniche e procedure più recenti, si alterneranno con momenti di spettacolo, di discussione e di testimonianze da parte di donne, passate da questa difficile esperienza. Il tumore alla mammella registra annualmente in Sicilia 2500 nuovi casi e colpisce una donna su 10. Ogni anno sono circa 200 le donne che si sottopongono ad intervento presso il Centro dell'Ospedale Cervello, dove le pazienti sono prese in carico nella globalità delle procedure non solo diagnostiche e chirurgiche ma anche dal punto di vista psicologico e riabilitativo e nel follow up.

“Siamo alla terza edizione di un appuntamento – sottolinea la dr.ssa Faldetta – che si prefigge di diffondere informazioni più complete possibili sul tema della ricostruzione mammaria, per offrire alle donne che si trovano in questa situazione l'opportunità di fare scelte consapevoli, fondate sulla conoscenza delle tecniche più aggiornate che oggi assicurano un buon risultato sotto il profilo estetico, consentendo alle pazienti di non subire quel trauma psicologico causato dall'alterazione del proprio fisico e dell'immagine corporea. Vogliamo che destinatari di questo messaggio siano in particolare le nuove generazioni, alle quali affidiamo, non solo simbolicamente, il compito di diffondere attraverso la scuola e in famiglia la cultura della Breast reconstruction”. La consegna degli attestati di ambasciatori del Bra Day agli studenti delle scuole medie superiori partecipanti, i Licei Giuseppe Garibaldi e Benedetto Croce, l'Alberghiero Cascino, gli Istituti Einaudi e Marco Polo, sarà infatti uno dei momenti più significativi dell'appuntamento di mercoledì 21 che si aprirà con l'intervento del Direttore Generale dell'Azienda Villa Sofia Cervello Gervasio Venuti e con la relazione della dr.ssa Naida Faldetta che parlerà della Chirurgia oncoplastica della mammella ed aprirà la serie degli interventi degli specialisti. Diversi i momenti a tema previsti nel corso della giornata: la premiazione del concorso di poesia, l'esibizione di un gruppo di danzatori di Hip Hop del Body Studio Colli di Palermo, la performance del violinista Gepi Arriscato, la musica del gruppo folk Amuri Amuri, uno spazio con i musicisti del Conservatorio Bellini di Palermo, il laboratorio gastronomico delle pazienti del Centro del Cervello e le testimonianze delle donne che si sono sottoposte alla ricostruzione mammaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Comunicato stampa

Il tumore al seno e la ricostruzione mammaria: al Cervello ritorna il "Bra day"

Comunicato - Massimo Bellomo Ugdulena - 20 Ottobre 2015

Consiglia 0



Solo il 23% delle donne italiane colpite dal tumore alla mammella conosce l'ampia gamma di trattamenti disponibili per la ricostruzione del seno, mentre solo il 19% comprende che la tempestività del trattamento del cancro al seno e la decisione di sottoporsi alla ricostruzione ha un grande impatto sulle opzioni disponibili e sul risultato dell'operazione. Sono i dati principali che faranno da leit motiv al Bra Day, la giornata internazionale della ricostruzione del seno, nata per favorire l'informazione, la conoscenza e l'accesso alle tecniche di ricostruzione mammaria e che quest'anno si celebra mercoledì 21 ottobre. A Palermo il Bra Day (acronimo di Breast Reconstruction Awareness Day) avrà come palcoscenico l'Aula Magna dell'Ospedale Cervello dove a partire dalle 8,30 è in programma una giornata di approfondimento e di riflessione promossa dal Centro di riferimento regionale di chirurgia oncoplastica della mammella del Cervello, che ha come responsabile Naida Faldetta.

Un evento articolato nel corso del quale gli interventi dei medici, che faranno il punto della situazione su tecniche e procedure più recenti, si alterneranno con momenti di spettacolo, di discussione e di testimonianze da parte di donne, passate da questa difficile esperienza. Il tumore alla mammella registra annualmente in Sicilia 2500 nuovi casi e colpisce una donna su 10. Ogni anno sono circa 200 le donne che si sottopongono ad intervento presso il Centro dell'Ospedale Cervello, dove le pazienti sono prese in carico nella globalità delle procedure non solo diagnostiche e chirurgiche ma anche dal punto di vista psicologico e riabilitativo e nel follow up.

"Siamo alla terza edizione di un appuntamento - sottolinea la dr.ssa Faldetta - che si prefigge di diffondere informazioni più complete possibili sul tema della ricostruzione mammaria, per offrire alle donne che si trovano in questa situazione l'opportunità di fare scelte consapevoli, fondate sulla conoscenza delle tecniche più aggiornate che oggi assicurano un buon risultato sotto il profilo estetico, consentendo alle pazienti di non subire quel trauma psicologico causato dall'alterazione del proprio fisico e dell'immagine corporea. Vogliamo che destinatari di questo messaggio siano in particolare le nuove generazioni, alle quali affidiamo, non solo simbolicamente, il compito di diffondere attraverso la scuola e in famiglia la cultura della Breast reconstruction".

La consegna degli attestati di ambasciatori del Bra Day agli studenti delle scuole medie superiori partecipanti, i Licei Giuseppe Garibaldi e Benedetto Croce, l'Alberghiero Cascino, gli Istituti Einaudi e Marco Polo, sarà infatti uno dei momenti più significativi dell'appuntamento di mercoledì 21 che si aprirà con l'intervento del Direttore Generale dell'Azienda Villa Sofia Cervello Gervasio Venuti e con la relazione della dr.ssa Naida Faldetta che parlerà della Chirurgia oncoplastica della mammella ed aprirà la serie degli interventi degli specialisti. Diversi i momenti a tema previsti nel corso della giornata: la premiazione del concorso di poesia, l'esibizione di un gruppo di danzatori di Hip Hop del Body Studio Colli di Palermo, la performance del violinista Gepi Arrisicato, la musica del gruppo folk Amuri Amuri, uno spazio con i musicisti del Conservatorio Bellini di Palermo, il laboratorio gastronomico delle pazienti del Centro del Cervello e le testimonianze delle donne che si sono sottoposte alla ricostruzione mammaria.

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di PalermoToday

PALERMOTODAY

PRESENTAZIONE
REGISTRATI
PRIVACY

INVIA CONTENUTI
HELP
CONDIZIONI GENERALI

[LA TUA PUBBLICITÀ SU PALERMOTODAY](#)

CANALI

HOME
CRONACA
SPORT
POLITICA
ECONOMIA
LAVORO

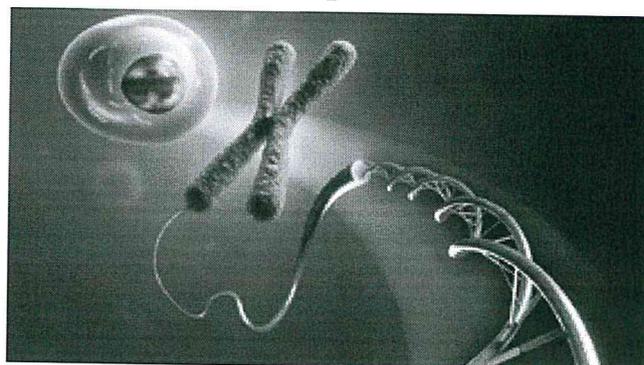
ALTRI SITI

EVENTI
RECENSIONI
SEGNALAZIONI
FOTO
VIDEO
PERSONE

Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) in Sicilia: un lusso per pochi

L'accesso delle donne al lavoro produttivo di reddito ha tendenzialmente spostato in avanti la programmazione di un figlio. Infatti, se, un tempo, la realizzazione femminile avveniva attraverso la casa e la famiglia, trovando pieno conforto nella maternità, con i tempi moderni, sempre più spesso, l'affermazione della donna passa prima per la carriera. A questo proposito ricordiamo come grandi società americane come Google o Facebook abbiano incoraggiato le proprie dipendenti a depositare ovociti in età giovanile per poi poterli utilizzare quando, in una fase meno intensa della loro attività manageriale, vogliono utilizzarli per tecniche di fecondazione assistita. Per quanto riguarda la popolazione maschile, i parametri seminologici di riferimento aggiornati al 2010 dal World Health Organization (WHO) confermano un trend di infertilità in crescita ed ormai pari, in termini di responsabilità per le coppie infertili, al 50%. Inoltre, con l'allungarsi dell'aspettativa di vita e della frequenza di secondi o persino terzi matrimoni, non è infrequente cercare di raggiungere successive paternità o maternità in epoche più tardive. La fertilità diviene un fatto importante nella vita di una persona solo dal momento in cui si desidera un bambino. L'infertilità è definita come l'incapacità a concepire un figlio dopo un anno di rapporti regolari non protetti. L'uomo, la donna o entrambi possono essere responsabili del problema. L'infertilità è un'anormalità per lo più correggibile e non rappresenta sempre una condanna a differenza della sterilità, che è invece rappresentata dall'impossibilità

fisica alla riproduzione. Che cosa determina l'infertilità? Certamente la familiarità, per quel che riguarda la menopausa precoce, ma anche interventi chirurgici o trattamenti farmacologici e lo stile di vita. Lo stress, sebbene non ci siano dati certi in letteratura, sembra avere un'influenza importante. L'infertilità ha anche ragioni ambientali e socioculturali come radiazioni, smog, inquinamento, pesticidi, vita sedentaria, alcool, fumo, diete squilibrate ed alimentazione disordinata, che sono importanti concause. L'ultima relazione pubblicata ad oggi che riguardano i numeri della PMA in Italia è quella di giugno 2015 che fotografa la situazione del 2013. Oggi, una coppia italiana su 7 è infertile, 55.437 sono quelle che hanno intrapreso un percorso di procreazione assistita nel 2007, poco meno di 10mila i bimbi nati. Il numero delle coppie trattate è andato via via aumentando fino alle 71.471 trattate nel 2013 con oltre 15.000 gravidanze portate a termine. Un successo, considerato che nel nostro Paese l'età media delle pazienti che utilizzano queste tecniche è di 36 anni e un parto su 4 avviene in ultraquarantenni, con percentuali di riuscita via via sempre più basse. Tuttavia, mettere al mondo un figlio, oggi, resta comunque un lusso con tecniche di procreazione medicalmente assistita, specialmente in Sicilia. Dal registro Nazionale i dati Siciliani dei centri di Procreazione medicalmente assistita comprendono un totale di 24 centri di cui solo 7 pubblici e di questi pubblici sulla carta solo 1 è di fatto attivo nella Sicilia orientale. Rispetto alle medie italiane, che evidenziano una predominanza dei centri pubblici rispetto a quelli



privati, la Sicilia si assesta a una percentuale (solo apparente) del 30% di centri pubblici, contro una percentuale di centri nazionali del 93% in Piemonte, 87% in Lombardia, 95% in Veneto e 74% in Toscana. Nel 2012, per iniziativa di chi scrive, era stato presentato un piano dettagliato in Assessorato, culminato con l'approvazione di un progetto che prevedeva l'apertura di un Centro Pubblico presso l'Azienda Ospedaliera Villa Sofia-Cervello insieme con l'istituzione di una Banca del Seme. Le recenti cronache giudiziarie hanno svelato, in proposito, oscuri retroscena d'interessi di specialità che nulla hanno a che fare con l'Andrologia o la Ginecologia, ma che sono stati sconfitti. Di fatto, in atto, la Regione Sicilia spende milioni di Euro ogni anno per il ribaltamento delle spese per pagare le Regioni

dove emigrano le coppie per eseguire tecniche PMA. Grazie alla lungimiranza di Assessore alla Salute e Direttore Generale e Sanitario dell'Azienda Villa Sofia-Cervello il Centro PMA vedrà la luce nei primi mesi del 2016 sotto la guida del prof. Perino. In questo contesto, il contributo della figura andrologica sarà fondamentale nei contesti della infertilità maschile che, come visto, rappresentano il 50% nelle coppie che non possono avere figli. La prevenzione andrologica, infine, è un punto cardine per individuare in tempo e rimediare ai potenziali danni procreativi nell'uomo. L'augurio dunque per il 2016 è che un centro pubblico di PMA in Sicilia Occidentale veda la luce e cessino i "pellegrinaggi" della fertilità.

Dott. Emilio Italiano
Andrologo

INAP
LAZIO - CAMPANIA - SICILIA

PRIMO CENTRO IN ITALIA DAL 1973 SPECIALIZZATO NELLE PRATICHE PER IL RICONOSCIMENTO DI
INVALIDITA' CIVILE - INPS - INAIL

- PRESENTAZIONE DOMANDE AMMINISTRATIVE
- ASSEGNO DI INVALIDITA' (74%)
- PENSIONE DI INABILITA' (100%)
- INDENNITA' DI ACCOMPAGNAMENTO
- INDENNIZZO PERIODI DI CHEMIOTERAPIA
- PRATICHE PER MINORI, CIECHI CIVILI E AUDIOLESI
- BENEFICI ASSIST. PER I PORTATORI DI HANDICAP (L.104)
- PENSIONE DI INABILITA' AL LAVORO (INPS - INPDAP)
- ASS. ORDINARIO DI INVALIDITA' (INPS)
- RICORSI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI
- RICOSTITUZIONE PENSIONE (RISCHIO AMIANTO)
- RECUPERO VECCHIE PRATICHE INEVASE O RISPINTE
- ASSISTENZA DOMICILIARE MEDICA E LEGALE
- IN CASO DI INTRASPORTABILITA' DELL'ASSISTITO
- INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI (INAIL)
- CONSULENZA MEDICA IN SEDE
- RICONOSCIMENTO DELL'INVALIDITA' SUCCESSIVA AL DECESSO CON RECUPERO DEGLI ARRETRATI

MEDICO IN SEDE PER LA COMPILAZIONE DEI CERTIFICATI (GRATUITO)

PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA IL SITO:
WWW.INAP.IT

PALERMO - VIA ROMA 489 (90139)
Tel. 091 322624 - Cell. 327 1058421

FARMACIA FATTA DOTT.SSA CLEMENTINA

APERTA ANCHE IL SABATO

AFFILIATO SANIT CARD

Autoanalisi - Fitoterapia - Omeopatia - Veterinaria
Ossigeno - Dermocosmesi - Preparazioni Magistrali
Integratori sportivi - Puericoltura

SERVIZIO NOTTURNO CONTINUATO



Via dell'Orsa Minore 102, Palermo
tel. 091447268 - posta@farmaciattapa.it



SANITÀ. Tagli e riduzione di personale, previsti 204 posti e 14 milioni in meno: «Peggiorate le condizioni di lavoro e l'assistenza agli utenti»

I sindacati bocchiano la pianta organica dell'Asp

●●● I sindacati denunciano il rischio malasanità causa tagli e riduzioni di organico. Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Nursing in conferenza stampa bocchiano la nuova pianta organica dell'Asp che ha previsto duecentoquattro posti e quattordici milioni in meno.

«Forte preoccupazione per il peggioramento delle condizioni di lavoro e per l'assistenza agli utenti che dovrà fare a meno di infermieri, fisioterapisti, psicologi, amministrativi e tecnici della riabilitazione». Ma non c'è risposta o segnale di apertura da parte dell'

Asp Palermo e il direttore Antonio Candela contattato preferisce non replicare.

«Questa pianta organica non è adeguata a dare risposte alla salute dei cittadini e alla sicurezza degli operatori», dicono i rappresentanti nelle Rsu, Mario Scialabba per la Cgil, Gaetano Mazzola per la Cisl, Giuseppe Amato per la Uil, Giuseppe Pollina del Nursing Up, Francesco Grassa Ugl, il coordinatore delle Rsu Maurizio Manzella e il presidente dell'assemblea Rsu Cosimo Russo.

Rispetto all'annuncio di futuri



SERT, RIABILITAZIONE E NEUROPSICHIATRIA INFANTILE RISCHIANO L'AZZERAMENTO

concorsi, i sindacati parlano di una realtà diversa: «La nuova pianta organica prevede 4.896 posti, 204 in meno rispetto alla precedente. Si tagliano operatori e

non si spende nemmeno una parola sulla stabilizzazione dei 700 contrattisti, molti dei quali precari anche da 26 anni».

E si continuano a esternalizzare servizi, creando di contro reparti fantasma che esistono solo sulla carta, come la riabilitazione, la lungodegenza e i Cta psichiatrici, che non possono partire per mancanza di personale».

Nel quadro generale contestato dai sindacati, i numeri passano dai 5.100 posti dell'organico ai 4.896 dell'attuale, crescono i medici (+ 10 direttori e + 18 dirigenti),

si riducono gli infermieri (- 53), i tecnici della prevenzione (-30), i fisioterapisti (-21), gli amministrativi (- 55), gli operatori (-20).

E poi i tagli, «ne risentono i sert, consultori, salute mentale, neuropsichiatria infantile, prevenzione e riabilitazione che rischiano l'azzeramento».

L'attività di riabilitazione in particolare, Villa delle Ginestre avrà 16 infermieri per 60 posti letto. «Per noi la partita non è chiusa, denunceremo questa situazione in tutte le sedi».

DELIA PARRINELLO

CORLEONE. Nuovi reparti e lavori di riqualificazione, previste anche 64 nuove figure professionali. All'incontro organizzato dal Pd presente anche il sottosegretario Faraone

Ospedale dei Bianchi verso il rilancio: «Nessuna bocciatura»

Vertice con l'assessore Gucciardi e il direttore dell'Asp Candela

Posta anche la questione dei tanti precari dell'Asp che ormai da vent'anni lavorano presso l'azienda in attesa di stabilizzazione: Faraone ha assicurato che i fondi ci saranno.

Mario Midulla
CORLEONE

«Nessuna «bocciatura» dell'Ospedale dei Bianchi di Corleone, anzi il potenziamento della struttura. È quanto è emerso nel corso sul nosocomio locale dell'incontro organizzato dal Pd del Corleonese. Incontro al quale hanno partecipato l'assessore regionale alla Salute, Baldo Gucciardi, il sottosegretario Davide Faraone e il direttore generale dell'Asp di Palermo, Antonino Candela. Sono stati Gucciardi e Candela a rassicurare l'ambiente e tutti i sindaci del territorio presenti, affermando che era stata solo una nota istruttoria superata ormai con i decreti assessoriali. Sulla mancanza dell'ambulanza medicalizzata nei paesi limitrofi è stato invece

preso l'impegno di ridiscutere la rete delle emergenze con il ministro alla salute. «Possiamo dire che ci riteniamo soddisfatti se saranno mantenuti gli impegni ed è naturale riconoscere il merito al direttore Candela per aver, fino ad oggi, mantenuto le promesse e di aver condiviso le richieste del Comitato - dichiara Giuseppe Crapisi, rappresentante del comitato pro-ospedale - Gli impegni presi dall'azienda e dall'assessore Gucciardi danno fiducia e speranza nel credere che nel futuro continueremo ad avere il nostro ospedale come presidio per la cura dei corleonesi».

Il direttore generale dell'Asp di Palermo, Antonino Candela ha ribadito che «l'Ospedale dei Bianchi è al centro di un progetto di rilancio che prevede, tra l'altro, investimenti consistenti da parte dell'Asp, con i lavori di riqualificazione del Punto nascita e il completamento di quelli per l'adeguamento alle norme antincendio. Prevista anche la ristrutturazione del laboratorio d'analisi e della camera mortuaria. Tra le novi-

MANCA L'AMBULANZA
MEDICALIZZATA:
IL PIANO EMERGENZE
SARÀ RIVISTO

tà dell'atto aziendale, c'è anche l'istituzione dell'Unità Operativa Complessa di Chirurgia, mentre per quanto riguarda la pianta organica all'ospedale di Corleone sono previste 64 nuove figure professionali».

Infine Salvatore Schillaci, segretario cittadino del Pd, tiene a precisare che «bisogna affrontare la questione dei tanti precari dell'Asp che ormai da vent'anni lavorano presso l'azienda svolgendo servizi essenziali e ai quali bisogna dare certezze per il futuro, rassicurati dalle parole di Davide Faraone, presente all'incontro, sulle risorse necessarie da destinare alla loro stabilizzazione».



L'Ospedale dei Bianchi a Cefalù in una foto d'archivio

CEFALÙ. Aperti dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 18. A breve anche prenotazioni on line. Visite specialistiche ed esami: al Giglio due sportelli in più

Al Giglio aperti due nuovi sportelli dedicati alle prenotazioni delle visite specialistiche ed esami. Arrivano per facilitare l'accesso ai servizi e ridurre i tempi di attesa agli sportelli, dividendo i flussi tra prenotazioni e ticket. «Un'attività realizzata rendere l'ospedale più vicino ai pazienti» ha commentato il direttore generale Vittorio Virgilio. Le due nuove postazioni sono state ubicate nella «Galleria del Vento» nello spazio limitrofo agli attuali sportelli che resteranno operativi per il solo pagamento ticket. Tutti gli sportelli dedicati alle prenota-

zioni manterranno l'attuale orario di apertura: dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 18 con orario continuato.

Nel nuovo progetto rientrano anche le prenotazioni online, attraverso il portale web del Giglio www.ospedalegiglio.it, di prossima attivazione. Il format di prenotazione online sarà suddiviso in due parti, la prima riguarda l'anagrafica del paziente e nella seconda l'utente dovrà compilare tutti i campi riprendendoli dalla richiesta del medico di famiglia. Entro le 48 ore, dei giorni lavorativi, il centro prenotazioni del «Giglio» asse-

gnerà la data della visita specialistica o esame. Il progetto voluto dalla direzione strategica della Fondazione è stato sviluppato dal responsabile della comunicazione e Ufficio stampa, Vincenzo Lombardo. «È stata accolta con soddisfazione - ha detto il presidente del Cda Giovanni Albano - la disponibilità dei comuni del distretto di Cefalù a collaborare con la Fondazione istituendo dei punti di prenotazione. Questo per venire incontro, soprattutto alla popolazione anziana, considerando anche l'orografia del comprensorio». (MCL) LUCA MACALUSO

APPELLO. L'amministrazione potrebbe ricorrere in Cassazione, ma l'assessore al Patrimonio è sereno: «Possediamo molti immobili, vorrà dire che lo lasceremo»

I giudici: Palazzo Palagonia appartiene al Civico

Una sentenza cambia la destinazione dell'edificio nobiliare di via IV Aprile, sede della direzione generale del Comune

Di fatto, dopo questa sentenza, l'ospedale Civico potrebbe iniziare l'esecuzione per tornare in possesso dell'immobile: 120 giorni devono passare prima che le procedure vengano avviate.

Giancarlo Macaluso
TWITTER @GIANCAMACALUSO

Palazzo Palagonia, palazzo nobiliare in via del IV Aprile, di fronte alla chiesa della Gancia all'Aloro, è dell'ospedale Civico. Il Comune, in sostanza, dovrà sloggiare. Dopo averlo restaurato, ammobiliato, dotato di un asilo per i figli dei dipendenti e averne fatto la sede della direzione generale, probabilmente dovrà abbandonarlo. Lo ha stabilito una sentenza del giudice civile. Una sentenza d'appello, per la precisione, a conferma di una pronuncia di primo grado che era stata emessa nel febbraio del 2011, rigettando il ricorso proposto dall'avvocato del Comune, Ezio Tomasello.

In primo grado, il giudice Andrea Compagno del tribunale di Palermo, aveva accolto la domanda, proposta nel 2007 dall'avvocato Marcello Peritore nell'interesse dell'Amas Civico di Cristina Benfratelli. Poi, l'appello. Ci sarebbe ancora la possibilità di ricorrere per Cassazione, ma non è chiaro che cosa abbia deciso (o dovrà decidere) l'amministrazione di Palazzo delle Aquile. L'unica dichiarazione è quella dell'assessore al Patrimonio, Luciano Abbondato, il quale ostenta tranquillità: «Abbiamo a disposizione molti immobili



Palazzo Palagonia in via IV Aprile

Il. Se i giudici decideranno definitivamente così vuol dire che lasceremo palazzo Palagonia». Chiudendo sostanzialmente la porta a eventuali accordi col Civico per un eventuale locazione dello stabile.

Di fatto, dopo questa sentenza, l'ospedale potrebbe iniziare l'esecuzione per tornare in possesso dell'immobile: 120 giorni devono passare prima che le procedure vengano avviate.

Palazzo Palagonia, già residenza

del principe di Palagonia, fu lasciato in eredità (assieme a terre, feudi, masserie e altre residenze sparse per la Sicilia) da quest'ultimo a una sorta di opera pia. Poi, agli inizi del Novecento, le sostanze del principe vennero dirottate sull'ospedale Civico. Il palazzo è composto da 4 piani per oltre mille metri quadrati, ristrutturati tra il 1997 e il 2004. I giudici d'appello (Guido Librino, presidente, Gioacchino Mitra, consigliere, e Tania Hmeljak consigliere relatore)

ha stabilito che lo storico palazzo adesso passerà al Civico senza diritto al rimborso delle somme spese per il restauro dal Comune che anzi è stato condannato al pagamento delle spese liquidate in 10 mila 942 euro.

«Si tratta di un grande successo e di una grande soddisfazione - spiega l'avvocato Peritore -. Ora bisognerà vedere le parti in causa a che tipo di accordo hanno intenzione di pervenire».

POLICLINICO. L'ambulatorio pediatrico rallegrato da Emanuele Di Fresco, che ha realizzato un grande murales

Giardiniere dipinge per i bambini e Dermatologia diventa a colori

Regalare un sorriso ai piccoli pazienti che si recano all'ospedale per superare un momento difficile e sofferente. È stato l'obiettivo di Emanuele Di Fresco, il giardiniere del Policlinico con la passione per la pittura che circa due settimane fa, ha dipinto gratuitamente le pareti dell'ambulatorio di dermatologia pediatrica dell'Unità operativa complessa (Uoc) diretta dalla professoressa Maria Rita Bongiorno. Un paesaggio che suscita serenità: bambini di etnie diverse che giocano insieme in riva al mare, tartarughe, uccelli e stelle marine che convivono nella spiaggia e Winnie The Pooh, idolo dei più piccoli, che dona dei cuori, simbolo di amore e solidarietà. Varcata la soglia dell'ambulatorio, il murales di Emanuele Di Fresco mette subito tranquillità e strappa un sorriso a grandi e piccoli. «I medici del Policlinico hanno acquistato i colori e



Emanuele Di Fresco nell'ambulatorio di Dermatologia pediatrica (FOTO PETAXX)

mi hanno chiesto di riempire le pareti bianche dell'ambulatorio. E così io mi sono subito messo all'opera. Non è la prima volta che dono dei dipinti per i reparti pediatrici del Policlinico. Sapere di poter mettere allegria a dei bambini che si recano in ospedale per me è fondamentale», spiega Di Fresco. Tanta passione. È quella che ha messo l'artista palermitano nel realizzare il dipinto. Giorno dopo giorno anche quando era libero dal suo lavoro, si svegliava presto e correva a finire la sua opera. «Ho realizzato il murales in circa diciotto giorni. Finito il turno come giardiniere e andavo in ambulatorio a coprire le grandi pareti bianche. Ma non solo. Nei miei giorni liberi mi recavo in ospedale e dipingevo. Il regalo più bello però, me lo fanno i bambini quando entrano per la prima volta in ambulatorio», afferma Emanuele Di Fresco. I medici del Policlinico, infatti, raccontano che i piccoli pazienti spaventati dall'atmosfera della struttura sanitaria, una volta entrati in ambulatorio sorridono e restano a bocca aperta. Così si distraggono e iniziano a scorrere nella stanza per ammirare il vice murales. (A.F.) AURORA FIORENZA

POLIZIA. Sotto inchiesta a Ragusa pure un suo collaboratore, Luigi Bertolini. Il giro d'affari ammonta a circa 250 mila euro. Scatta un sequestro per recuperare i soldi

Truffa sui malati talassemici: legale indagato

● L'avvocato Michele D'Anca è accusato di avere raggirato alcuni pazienti affetti da diverse patologie causate da trasfusioni

L'operazione condotta dagli agenti della Mobile di Ragusa è stata denominata «Parcelle» perché gli indagati si sono fatti pagare l'onorario ma non hanno fatto ottenere ai loro assistiti i benefici di legge

Salvo Martorana

●●● Un avvocato e un suo collaboratore sono finiti sotto inchiesta a Ragusa con l'accusa di aver truffato dei malati affetti da diverse patologie derivanti da trasfusioni del sangue. Le vittime si erano rivolte a loro in quanto «esperti» nel settore degli indennizzi e risarcimenti previsti dalla legge 210 del 1992 ma dopo anni (le prime riunioni sono del 1998) nessuno di loro ha avuto accesso ai benefici previsti dalle norme vigenti, eppure, secondo la ricostruzione della procura, i due indagati hanno richiesto come parcelle somme di denaro per gestire le pratiche.

Con tanto di riunioni anche in camere d'albergo a 5 stelle con le vittime, truffate mediamente di 10 mila euro con punte anche di 25 mila euro. L'operazione condotta dagli agenti della Mobile di Ragusa è stata denominata «Parcelle» perché gli indagati si sono fatti pagare l'onorario ma non hanno fatto ottenere ai loro assistiti i benefici di legge. Per recuperare parte di questi soldi sono scattati sequestri per un totale di 155 mila euro: depositi in conti correnti, conti deposito titoli. Gli indagati sono un avvocato di Palermo di 44 anni, Michele D'Anca, ed un suo collaboratore di



Due persone sono state denunciate per una truffa sui malati talassemici

48, Luigi Bertolini, l'importo totale del raggiramento ammonta a circa 250 mila euro, i pazienti truffati sono 19. I due sono indagati per truffa aggravata continuata in concorso. Il quarantottenne, che è solo laureato, deve anche rispondere di esercizio abusivo di una professione per la quale è richiesto un titolo abilitativo. Gli indagati, sostiene la polizia, avevano prospettato ai loro assistiti ogni garanzia a protezione dei diritti riconosciuti dalla legge: risarcimento del danno biologico stimato intorno ai 400 mila

euro, risarcimento da danno biologico parentale, un indennizzo di 1.200 euro a bimestre ed interessi relativi all'indennizzo non percepito. Ma nessuno dei malati ha percepito un euro. Secondo quanto accertato dalle indagini gli indagati l'avvocato e il collaboratore hanno agito direttamente sulla psiche delle persone ingannate pur di raggiungere il fine dell'ingiusto guadagno.

A rivolgersi alla squadra mobile di Ragusa sono stati alcuni membri dell'associazione «Pro Talassemici». A

favore dello studio legale di Palermo, che aveva dimostrato di intervenire anche su Ragusa, le vittime avevano firmato una procura speciale che dava quindi mandato esclusivo a rappresentarle contro il Ministero della Salute.

Trascorsi diversi anni dal deposito delle somme di denaro le vittime hanno continuato a chiedere un minimo di risultati allo studio legale che, sempre secondo l'accusa, ha continuato a promettere che avrebbero ricevuto quanto di loro diritto. Le vittime hanno chiesto la restituzione del denaro, che gli indagati non avrebbero restituito ai malati. A loro sarebbe stato detto che se si fossero rivolte ad un altro studio legale avrebbero perso le somme già versate. Nel 2013 i membri dell'associazione si sono rivolti per un consiglio alla polizia. La squadra mobile ha ravvisato subito gli estremi del reato di truffa e per questo le vittime hanno presentato subito querela, assistite da un unico legale di fiducia. Da quanto emerso dall'inchiesta, i due indagati dapprima hanno seguito insieme le pratiche degli assistiti poi, nel 2010, a Ragusa si è visto solo il laureato. Dopo tanti anni qualcuno ha appreso che altri pazienti, nelle stesse condizioni, avevano versato meno di mille euro agli avvocati a dispetto dei 25 mila consegnati da alcuni di loro come parcelle. Le troppe domande dei clienti alla fine hanno messo a rischio il rapporto con i presunti truffatori e alla fine uno di loro si sarebbe negato alle vittime e l'altro è sparito. (SM)

Vaccini, danni imprevisti non sono risarcibili

Sentenza della Cassazione. Slitta il piano nazionale: nodo risorse

GIANCARLO COLOGGI

ROMA. Il vaccino è una pratica di routine che non necessita di «accertamenti preventivi». Dunque se il medico esegue correttamente l'iniezione per la vaccinazione obbligatoria, in caso si manifestino effetti imprevisti, la Asl non è tenuta a risarcirli. Lo sottolinea la Cassazione che, con la sentenza 21177 in tema di responsabilità medica e danno da vaccinazione, ha respinto il ricorso di una donna napoletana che aveva riportato «postumi permanenti» dopo la vaccinazione obbligatoria antiftica.

La dottoressa che aveva fatto l'iniezione, pur avendola eseguita correttamente e nel punto giusto, aveva però lesionato il «nervo circonflesso» determinando così un effetto collaterale dannoso e non voluto. Per questo la donna danneggiata dal vaccino, Filomena P., aveva fatto ricorso nel 1997 al pretore di Torre Annunziata, per ottenere il risarcimento dei danni subiti, a carico della Asl 5 di Napoli, «a seguito della cattiva esecuzione di una iniezione intramuscolare finalizzata alla vaccinazione obbligatoria antiftica».

Nel 2003 il tribunale di Torre Annunziata ha rigettato la domanda risarcitoria e nel 2011 la Corte d'appello di Napoli ha affermato che «benché sia stato provato che l'iniezione aveva toccato e danneggiato il nervo circonflesso, nessuna responsabilità era ascrivibile al medico vaccinatore e per esso alla Asl, avendo il medico somministrato il vaccino in maniera tecnicamente corretta e avendo il predetto nervo un andamento variabile da individuo ad individuo».

Per l'annullamento di questa decisione, Filomena P. si è rivolta alla Cassazione. I supremi giudici però hanno stabilito che la corte d'appello «non ha violato i principi in tema di responsabilità medica». I magistrati napoletani - sottolinea la Cassazione - hanno «positivamente accertato l'esistenza del nesso causale tra la vaccinazione e il danno riportato dalla paziente» ma hanno poi escluso, in base

LUNGHE ATTESE E COSTI PRIVATI: LE FAMIGLIE RINUNCIANO ALLE CURE

Italiani e spese sanitarie

Per liste d'attesa e costi proibitivi
Famiglie in cui almeno una persona ha dovuto rinunciare alle cure



53,6%
Italiani che pagano di tasca propria le spese sanitarie una volta coperte dal welfare nazionale



32,6%
ha pagato prestazioni sanitarie in nero



Fonte: Censis



Quasi un italiano su due smette di curarsi, oppure comincia a rimandare analisi cliniche e visite mediche. La colpa è delle lunghe attese della sanità pubblica e dei costi ancora troppo elevati di quella privata, che spingono le famiglie a tirare la cinghia e a risparmiare anche sui servizi di welfare che prima ritenevano indispensabili. Questa la fotografia scattata da un recente rapporto del Censis, che evidenzia come, nell'ultimo anno, nel 47,1% delle famiglie, almeno una persona ha dovuto rinunciare a una prestazione sanitaria. Chi decide di andare lo stesso dal medico o di sottoporsi a esami specialistici più o meno costosi spesso paga «di tasca propria» il 18% della spesa sanitaria totale. Una percentuale molto più alta rispetto al 7% della Francia e al 9% dell'Inghilterra e che si traduce in una spesa pro capite annua di circa 500 euro. Nel complesso, circa la metà delle famiglie italiane ha dovuto infatti rinunciare in un anno ad almeno una prestazione di welfare: dalla sanità all'istruzione, dal socio

assistenziale e al benessere. Le quote più elevate di rinunciatari sono nei comuni con al massimo diecimila abitanti (dove oltre il 59% delle famiglie ha razionato le spese nel welfare), nelle regioni del Sud e delle Isole (57%), tra le famiglie mono genitoriali e i Millennials. Non è un caso se a queste tematiche si aggiunge anche un altro problema: quello di servizi di welfare pagati senza fatture o ricevute. Nell'ultimo anno, infatti, secondo il Censis al 32,6% degli italiani è capitato, direttamente o a un membro della propria famiglia, di pagare prestazioni sanitarie o di welfare in nero». In particolare, oltre il 21% degli intervistati ha dichiarato di aver pagato senza fattura o ricevuta visite mediche specialistiche, il 14,4% visite odontoiatriche, il 2,4% ripetizioni di matematica e di lingue e l'1,9% prestazioni infermieristiche. Nel Meridione la percentuale sale ancora di più, visto che a pagare questo tipo di servizi in nero è stato il 41% degli intervistati.

bilità della professionista che ha effettuato l'intervento routinario».

Così il ricorso di Filomena P. è stato rigettato con condanna a pagare circa 4mila euro di spese legali.

«Negli ultimi anni in Italia ci sono stati 19 milioni di vaccinati e solo 5 reazioni allergiche, nessun morto. Questi sono i dati sui vaccini». A fornirli, annunciando la prossima pubblicazione di un database in merito, è Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, (Iss), a margine dell'audizione di ieri in Commissione Igiene e Sanità del Senato. Dati non diversi dagli Usa, dove «su 25 milioni di vaccinati negli ultimi 10 anni ci sono state 33 reazioni allergiche gravi», specifica. «Alcuni medici, invece, spaventano le famiglie con una "immunologia che non esiste", cose assolutamente false che spingono il 33% dei genitori ad avere paura. Poi - conclude - si vanno a informare e coloro che hanno scendono fra il 15 o il 5%».

Intanto slitta di 15 giorni l'approvazione del Piano nazionale vaccini che sarà esaminato nella Conferenza delle Regioni del 5 novembre. Le regioni hanno deciso uno spostamento del via definitivo dell'atteso e discusso documento per fare piena luce su una delle questioni centrali: le risorse.

Nessun dubbio quindi sui contenuti che ieri hanno raccolto anche l'autorevo-

I dati dell'Iss

«Negli ultimi anni 19 milioni di vaccinati e soltanto 5 reazioni allergiche»

le consenso dell'oncologo Umberto Veronesi che si è detto favorevole all'obbligo delle vaccinazioni per l'iscrizione a scuola.

Il coordinatore degli assessori alla sanità della Conferenza delle Regioni, Sergio Venturi ha riferito di un accordo tra il ministro della Salute Beatrice Lorenzin e il vicepresidente della Conferenza delle Regioni, Toti, per rinviare il tutto di 15 giorni, «credo dovuto al fatto delle considerazioni che i governatori faranno giovedì sulla legge di stabilità».

«Noi abbiamo già espresso parere favorevole sul piano vaccinale e in generale sul documento - ha detto Venturi, che è assessore alla Sanità in Emilia Romagna - e quindi lo vogliamo inserire in un quadro complessivo che riguarda le risorse per il fondo sanitario nazionale».

alle risultanze delle consulenze tecniche, «che alcuna responsabilità colposa gravasse sulla dottoressa che ha eseguito la vaccinazione, la quale si è attenuta ai protocolli nella localizzazione dell'iniezione e nelle modalità della sua es-

ecuzione, né era tenuta, trattandosi di una pratica routinaria, ad eseguire altri e più complessi accertamenti preventivi». Pertanto in mancanza di una colpa riconducibile «all'autrice della vaccinazione», prosegue il verdetto della Cassazione, «il

verificarsi dell'evento dannoso è stato ricondotto al caso fortuito», in questo caso «all'andamento variabile e talvolta imprevedibile del nervo circonflesso», una circostanza «che ha ricondotto all'esterno della sfera di controllo e di preve-



Sanità24

21 ott
2015

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

DAL GOVERNO

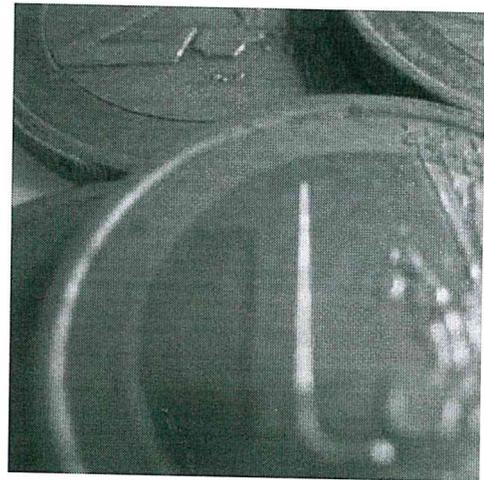
S
24

Stabilità 2016/ Ecco l'ultimo testo asciugato



[L'ultima versione della legge di Stabilità](#)

L'ultimo testo circolante della legge di Stabilità è asciugato sia nel complesso, 52 articoli in tutto, sia al capitolo sanità, con l'accorpamento di qualche articolo. L'impianto rimane lo stesso: i 111 miliardi al Fondo sanitario nazionale - citato però nell'articolo 32 sui nuovi Livelli essenziali di assistenza - i piani di rientro triennali per gli enti Ssn in rosso, dove trovano spazio i centauri-azienda, i 150 milioni a sostegno dei pazienti con Sla, che incrementano il fondo non autosufficienza da 400 milioni, il concorso alla finanza pubblica per le regioni, con 3.980 miliardi di euro nel 2017 e 5.480 miliardi per ciascuno degli anni 2018 e 2019. Il testo attende ancora il vaglio del Quirinale e deve essere trasmesso al Senato. «Dove si prefigura un lavoro molto difficile», ha affermato oggi la senatrice Emilia Grazia De Biasi, intervenuta agli Stai generali della Fnomceo.



21 ott
2015

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 

DAL GOVERNO

Lorenzin: «Medici e operatori nella crisi hanno salvato la sanità. Gli va riconosciuto. 2016 anno della svolta»

di Roberto Turno

Una road map a tutto campo contro gli sprechi in sanità: dal buco nero degli ospedali in rosso per 950 mln solo nel 2014, fino ai “buoni acquisti” anti illecito. La certezza che i risparmi realizzati il prossimo anno saranno reinvestiti in sanità. «Il 2016 può essere l'anno della svolta, un anno strategico», assicura la ministra della Salute, Beatrice Lorenzin. Che considera quei 111 mld concessi al Ssn per il prossimo anno con la manovra chance per «fare tante cose, a partire dai nuovi Lea che saranno aggiornati ogni anno». E che per questo chiama le regioni a un ruolo di massima partecipazione per raddrizzare la barca del Ssn e rilanciarlo. Regioni con le quali, dice, non ha fatto polemica: «Le storture del federalismo le conosciamo tutti da sempre». E a medici e operatori sanitari riconosce l'onore delle armi: ««Ho visto in quali condizioni lavorano: in questi anni di crisi la sanità è stata tenuta in piedi dai loro sacrifici». Sarà la pace?



Ministro Lorenzin siamo certi che 111 mld basteranno il prossimo

anno per la sanità?

Sono le risorse che abbiamo a disposizione per fare tante cose. A tante condizioni. Perché il 2016 può essere un anno di svolta, un anno strategico per cambiare, in meglio, la sanità pubblica. Garantendo più qualità e salvaguardando i più deboli, incidendo sulle disuguaglianze.

Per fare cosa, per cominciare.

Intanto per fare i nuovi Lea, un successo dopo 14 anni di attesa, con 840 mln in più. Li aggiorneremo ogni anno, calando sul campo le nuove scoperte per una appropriatezza che porti le cure più efficaci ai cittadini.

Eppure l'Italia non è certo al top per finanziamenti al Ssn.

Ma in questi anni s'è invertita una tendenza: da una crescita esponenziale fino al 2008 ai tagli lineari nel pieno della grande crisi con la Salute sotto il Mef. Dal 2013 la tendenza è cambiata: il ministero della Salute con la conferenza delle regioni ha ripreso le redini della politica sanitaria e i finanziamenti sono tornati a crescere.

Dica la verità, quanto servirebbe per il 2016?

Il problema non è il finanziamento, ma come lo si usa. In questa manovra viene stabilito tra l'altro che i risparmi realizzati resteranno dentro il Ssn, per reinvestirli in salute e riutilizzarli nel sistema. È stato un successo cruciale. Io spero che le regioni sappiano usare le leve che della manovra. Per risparmiare e reinvestire. È un impegno da mantenere insieme. Alla fine avremo vinto tutti, avremo fatto un vero cambiamento. Senza tagli lineari ma con una spending interna col bisturi.

A cominciare dai piani di rientro per gli ospedali-azienda in rosso.

Un grande spreco con quei 950 mln di rosso totale nel 2014, a partire dalla perdita di 158 mln del San Camillo di Roma.

Un grave peccato. Finanziario e di salute. Che non nasce necessariamente solo dai singoli amministratori, ma viene da lontano. Problemi che non risolti in un colpo e che vogliamo affrontare anche risolvere le gravi segnalazioni di deficit qualitativi. Ma senza computare gli investimenti in ricerca scientifica. Quella è spesa "sana". Gli ospedali avranno tre anni per mettersi in regola, con i direttori generali massimamente responsabilizzati, fino alla rimozione. Ma la regola vera, lo ripeto ancora, è la qualità. L'assistenza che davvero danno gli ospedali. Quella sarà la cartina di tornasole per gli italiani.

L'altra mossa per cambiare sono i "buoni acquisti", spending da 1

1 mld circa, con acquisti centralizzati e basta al fai-da-te locale. Fin dal 1 gennaio 2016.

Certo, è un altro passaggio decisivo. Che non a caso scatta fin dal primo giorno dell'anno nuovo. Sarà una cura totale di trasparenza. Non si sgarra più.

La manovra mette in campo dal 2017 al 2019 altri tagli: 4 mld già nel 2017, anche se non solo per la sanità. Non c'è il rischio di cristallizzare anche per gli anni a venire quei 111 mld?

Intanto pensiamo al 2016. Per i prossimi anni - una volta reinvestiti i risparmi, disinnescata con le nuove regole sulla responsabilità professionale la medicina difensiva, attuata la centralizzazione dei sistemi operativi con un unico linguaggio informatico per tutti, lanciata davvero la sanità digitale, evitati gli esami inutili - il quadro sarà diverso. Non dimentichiamo che stiamo parlando di una manovra espansiva, che genera fiducia e aumenta i consumi. Ci aspettiamo un aumento del Pil e da lì penso di poter recuperare risorse. Ma non possiamo permetterci di sprecare 1 euro.

Però dal 2017 può scattare qualcosa ancora...

Nella manovra è scritta quella che sarebbe una riduzione del tendenziale di spesa. In ogni caso non riguarderebbe solo la sanità e tutto verrebbe rinviato a un'Intesa. Nel momento in cui non è più il Mef a fare la politica sanitaria, ma sono le regioni che la fanno col ministero della Salute, è allora tanto più indispensabile che questo capitale di fiducia lo spendiamo tutti bene. E tutti insieme. L'unico modo è attuare il Patto per la salute punto per punto. Se si fallisce questo mandato rimangono solo delle macerie. In primis del Ssn.

Questa è la sfida di cui parla?

Oggi più che mai si deve gestire al meglio ciò che si ha, individuare le priorità e realizzarle con una programmazione pluriennale. Con una road map di interventi, di priorità e di misurazione dell'efficacia delle misure messe in campo per i prossimi dieci anni. Abbiamo qualche anno per svoltare, togliere le diseguaglianze che sono enormi e fare in modo che le regioni avanzate possano essere sempre più avanzate.

Pensa a un fondino per quelle "virtuose"?

Serve un meccanismo che premi le regioni virtuose, al quale però possano accedere anche quelle più indietro, se migliorano.

A proposito di regioni, il suo attacco le ha lasciate di sasso.

Ma quale attacco. Ho solo detto quello che tutti ci ripetiamo a tutti i convegni: il titolo V in questo modo non ha funzionato. Fin dalla sua

nascita, col pasticcio delle materie concorrenti, per finire con l'Italia delle cure divisa in tante repubbliche. Magari adesso ci sono nervi scoperti, ma non ho accusato nessuno. Tanto che poi abbiamo fatto il Patto per la salute proprio per un progetto di riequilibrio del sistema. A un certo punto c'è stato un freno a mano sul Patto, ma adesso va pigiato di nuovo sull'acceleratore.

Ministro, con i medici i rapporti non sono idilliaci. Oggi celebrano gli Stati generali della professione.

Ho la massima considerazione e stima per i medici e per tutti gli operatori sanitari. Ho visto in quali condizioni lavorano. So che la sanità in questi anni di crisi è stata tenuta in piedi dal loro sacrificio, che hanno rinunciato ai rinnovi contrattuali, che c'è stato il blocco del turn over, che hanno orari di lavoro pesantissimi, che i giovani che non vanno avanti...

Il loro slogan oggi è «sanità a pezzi, meno diritti più disuguaglianza, ora basta». Condividi?

Ho detto che c'è disuguaglianza, frammentarietà di servizi, gap Nord Sud. Sono fatti reali e oggettivi. Che dobbiamo superare. Tutti insieme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

DAL GOVERNO

20 Giugno 2014

Lorenzin: «La prossima settimana si chiude il Patto per la salute».
Audizione alla Camera

SENTENZE

20 Giugno 2014

XXIII Congresso Anaa, Troise: «La sfida è per tutti: cittadini, istituzioni, partiti. Noi faremo la nostra parte»

IMPRESE E MERCATO

21 Giugno 2014

Federalismo, Cittadinanzattiva: «I conti vanno meglio, ma servono più garanzie sui Lea»